

Sotto, l'influencer Elena Braghieri nel Cretto di Alberto Burri a Gibellina (Trapani). A destra, un dettaglio dell'opera.



## ARTE

È UNA DELLE OPERE PIÙ SUGGERITIVE DELLA SICILIA. ORA UN MUSEO CELEBRA IL CRETTO DI ALBERTO BURRI. E QUI L'INFLUENCER **ELENA BRAGHIERI**, CHE CONOSCE QUESTO CAPOLAVORO, SPIEGA PERCHÉ SIA UN LUOGO CHE È SOPRATTUTTO UN INNO ALLA VITA

TESTO E FOTO DI *Elena Braghieri*



## NELLA MAGIA DEL Cretto

È uno dei luoghi più magici e spettacolari della Sicilia. Per celebrarlo, sarà inaugurato il 24 maggio il centro di documentazione *Il museo del Cretto*, nella ex chiesa di Santa Caterina a Gibellina (Trapani). Raccoglie immagini, documentazione e proiezioni che raccontano la nascita di una delle opere di "land art", l'arte che modifica il paesaggio, più grandi al mondo, il **Cretto di Alberto Burri**, simbolo di come da una ferita profonda possa nascere bellezza. Il vicesindaco, Tanino Bonifacio, dice che più di 10 mila visitatori raggiungono Gibellina ogni anno, ma non tutti conoscono le origini dell'opera. **Era la notte tra il 14 e 15 gennaio 1968 quando un forte terremoto colpì la Valle del Belice, nella Sicilia occidentale:** lasciò più di 200 morti, oltre 600 feriti, paesi rasi al suolo. Tra questi, Gibellina, che fu ricostruita a una ventina di chilometri di distanza in stile moderno. Alcuni anni dopo, il sindaco Ludovico Corrao chiese ad artisti di creare opere per dare nuova linfa alla città, rendendo Gibellina un museo all'aria aperta. Alberto Burri, invece di intervenire a Gibellina Nuova, realizzò la sua opera sulle rovine del paese abbattuto dal terre-

moto. «Io farei così», disse, «compattiamo le macerie, che tanto sono un problema per tutti, le armiamo per bene e con il cemento facciamo un immenso cretto bianco - una rete di fenditure - che resti perenne ricordo di quest'avvenimento».

Il risultato lascia senza fiato: nel cuore della campagna siciliana, ci si ritrova davanti a una distesa bianca, adagiata su una collina, interrotta da righe come a formare delle crepe. La struttura in cemento, realizzata tra il 1984 e il 1989 ma completata solo nel 2015, ricalca fedelmente la toponomastica del paese distrutto: le crepe sono le strade originarie, i blocchi di cemento ingabbiano le macerie delle case. È un monumento immenso e commovente, un inno alla vita, che non ha alcuna porta di accesso o percorsi stabiliti: **si entra e ci si perde in un'esperienza quasi metafisica che nelle giornate di sole intenso diventa accecante.** Negli anni si sono susseguiti al *Cretto* spettacoli e concerti. Il capolavoro è stato lo sfondo di campagne pubblicitarie. Ed è facile riconoscerlo nel video della cantante Francesca Michielin *Io non abito al mare*. ■